



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

11-12-13 APRILE 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	11	12	13	14	15					
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

11-12-13 APRILE 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

IL CANTIERE Completata la posa della condotta, solo ieri sera i rallentamenti Tangenziale, lavori senza disagi

Intervento chiuso in anticipo di 2 ore sulla tabella di marcia e senza le temute code

Monica Andolfatto

MESTRE

Tangenziale chiusa per lavori: tabella di marcia rispettata e disagi al traffico contenuti. Concentrati, questi ultimi, nel tardo pomeriggio di ieri. Quando cioè gli automobilisti di rientro dalla domenica passata in montagna o al mare si sono trovati a rallentare e incolonnarsi alla rotatoria di Marghera, direzione Milano, nell'impossibilità di oltrepassare il casello di Villabona e immettersi in A57. Deviazioni obbligatorie sulla statale 309 Romea e sulla camionabile Sp 81 Marghera-Spinea con rientro nell'arteria a pedaggio al casello di Oriago.

Sul fronte del cantiere aperto per mettere in sicurezza dal punto di vista del rischio idraulico tutta l'area di Marghera, tutto è proceduto senza intoppi. «Anzi stiamo procedendo con due ore di anticipo rispetto a quanto preventivato. Abbiamo operato spediti durante la notte, riuscendo a coordinare al meglio le sette imprese coinvolte nella posa di un grosso "scatolare" necessario a garantire lo scarico delle acque a nord, risolvendo in punto di criticità a ridosso del cavalcavia di via Bottegnigo dove serve la ricalibratura del Fossa, il corso d'acqua che attraversa la tangenziale». A parlare è l'ing.

Antonio Martini, direttore dei lavori incaricato dal Consorzio di Bonifica Acque risorgive, ente appaltante. «Si è trattato di un intervento piuttosto delicato in cui a fare la differenza è stata la professionalità e la specializzazione delle aziende, fra tutte la Adriacos di Latisana, che ha vinto il bando di gara, la Car-

pin Autogru di Scorzè, la Pasqual Zemiro di Marghera e il Gruppo Super Beton di Nervesa della Battaglia».

Nel complesso il costo dei lavori previsti ammonta a base d'asta a 650mila euro, di cui 180mila per la sistemazione della porzione di Villabona. Condizioni meteo permettendo, si replicherà il prossimo fine settimana, ma la chiusura della tangenziale, nello stesso tratto, riguarderà l'altra carreggiata, ovvero quella da Padova verso Venezia.

© riproduzione riservata

IL BIS

Nel prossimo weekend chiusa l'altra carreggiata



SPINEA

Alunni a lezione di rischio idraulico

SPINEA - I tecnici dei consorzi di bonifica salgono in cattedra. L'iniziativa è dell'Unione Veneta Bonifiche (associazione dei dieci consorzi di bonifica del Veneto) e coinvolge dieci scuole nella regione. Tra queste figura anche la primaria «Nievo» di Spinea con gli alunni che hanno potuto approfondire un tema grande attualità come è quello del rischio idraulico. (g.pip.)

© riproduzione riservata

Small newspaper clipping from 'Riviera Miranese' with headlines: 'Anziana accerchiata da una banda di bulli', 'Lite al bar, spunta una pistola', 'Corsi di politica con il Pd'. Includes a photo of an elderly woman and a small inset photo of a man.

MARCON

Vandali versano gasolio nel canale Fossa Storta

MARCON - È stata rilevata la presenza di gasolio nel canale Fossa Storta. Nei giorni scorsi la polizia locale di Marcon e il Consorzio Acque Risorgive hanno segnalato agli uffici comunali che ignoti hanno provocato uno sversamento di sostanze simili a gasolio nel canale consortile Fossa Storta, all'altezza di via delle Industrie. L'amministrazione comunale ha deciso, pertanto, di disporre un intervento d'urgenza per scongiurare il dilavamento di sostanze nocive nel corso d'acqua, affidando i lavori di ripristino ad una ditta specializzata. L'intervento sarà eseguito dalla ditta "Guardie ai fuochi del Porto di Venezia", con sede a Marghera. (Mau.D.L.)

IL GAZZETTINO | MargheraMarconMogliano | XIII

MARHERA La Cgil alza la voce sull'integrativo dopo lo sciopero di venerdì

Fincantieri, scontro aperto ma domani a Roma si tratta

Tenta il furto in caserma per rubare gli elicotti

MARHERA Due comitati contestano la manifestazione dei commercianti «Bara in corteo, scelta irrispettosa»

MARCON Vandali versano gasolio nel canale Fossa Storta

MARCON Dopo i lavori a Mazzocco i residenti chiedono sicurezza «Il Comune intervenga in via Sassi»



DALLE 22 DI STASERA

Tangenziale chiusa per Milano, uscita a Marghera

Tangenziale chiusa in direzione Milano dalle 22 di stasera alle 4 del mattino di lunedì 13 aprile, con stop alla rotatoria di Marghera. La chiusura è stata resa necessaria per i lavori del Consorzio di bonifica per mettere in sicurezza dal punto di vista idraulico tutta l'area di Marghera. La carreggiata est (direzio-

ne Trieste) sarà invece chiusa dalle ore 22 di sabato prossimo, 18 aprile, alle 4 di lunedì 20 aprile. Durante il periodo di chiusura il traffico sarà deviato sulla rotonda di Marghera per poi proseguire sulla strada statale Romea, sulla camionabile "Marghera-Spinea" e rientrare in autostrada al casello di Mira.



PROVINCIA Sull'opera di collegamento con il fiume Adige Col Fratta niente da fare

ROVIGO - Ennesimo no al collegamento tra il Fratta Gorzone e l'Adige. Con un ordine del giorno votato all'unanimità, la Provincia si è espressa "contro l'ipotesi di collegamento del fiume Fratta con l'Adige" a causa dell'alto grado di inquinamento dei corsi Fratta e Gorzone che "significherebbero" un rischio per l'acquedotto, per l'agricoltura e per gli usi domestici oltre ai "costi" di depurazione a carico delle utenze. Il progetto presentato dal Consorzio di bonifica Adige Euganeo ai sindaci della bassa padovana si proponeva

quale "soluzione definitiva" dei rischi dovuti dall'esondazione del Fratta e del Gorzone in coincidenza di precipitazioni intense, prevedendo di "scaricare" le portate di piena nell'Adige. In alternativa Palazzo Celio, sponendo la posizione del Comune di Badia, sosteneva tre soluzioni: il drenaggio del fiume Fratta e "deposito" dei rifiuti nocivi dove sono stati prodotti, l'obbligo dei comuni interessati a nuovi affossamenti e la realizzazione di bacini di espansione e fitodepurazione.

"Il collegamento - hanno osservato i consiglieri provinciali - oltre ad essere dannoso per la salute pubblica ha una spesa di costruzione stimata in 20 milioni di euro". Copia del documento è stato inviato in questi giorni alla Regione Veneto, all'Autorità di vigilanza della comunità europea, al Consorzio di bonifica Euganeo, all'Arpav, alla prefettura e a tutti i Comuni interessati al prelievo dell'acqua dall'Adige compresi fra Castelbaldo ed il mare Adriatico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROVINCIA Acque inquinateNo al collegamento
del Fratta con l'Adige

Con un ordine del giorno votato all'unanimità, la Provincia si è espressa "contro l'ipotesi di collegamento del fiume Fratta con l'Adige" a causa dell'alto grado di inquinamento dei corsi Fratta e Gorzone che "significherebbero" un rischio per l'acquedotto, per l'agricoltura e per gli usi domestici oltre ai "costi" di depurazione a carico delle utenze.

Il progetto presentato dal consorzio di bonifica Adige Euganeo ai sindaci della bassa padovana si proponeva quale "soluzione definitiva" dei rischi dovuti dall'esondazione del Fratta e del Gorzone in coincidenza di precipitazioni intense, prevedendo di "scaricare" le portate di piena nell'Adige.

In alternativa Palazzo Celio, sposando la posizione del comune di Badia, sosteneva tre soluzioni: il drenaggio del fiume Fratta e "deposito" dei rifiuti nocivi dove sono stati prodotti, l'obbligo dei comuni interessati a nuovi affossamenti e la realizzazione di bacini di espansione e fitodepurazione.

"Il collegamento - hanno osservato i consiglieri provinciali - oltre ad essere dannoso per la salute pubblica ha una spesa di costruzione stimata in 20 milioni di euro".

Copia del documento è stato inviato in questi giorni alla Regione Veneto, all'Autorità di vigilanza della comunità europea, al consorzio di bonifica Euganeo, all'Arpav, alla prefettura e a tutti i comuni interessati al prelievo dell'acqua dall'Adige compresi fra Castelbaldo ed il mare Adriatico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ESTE Non piace all'amministrazione provinciale polesana il collegamento tra i due corsi d'acqua Fratta e Adige, "guerra" con Rovigo

Respinto il progetto del consorzio di bonifica contro le alluvioni: si teme l'inquinamento

Ferdinando Garavello

ESTE

Ormai è scontro aperto fra le due sponde dell'Adige. La Bassa Padovana vuole collegare il Fratta con il grande fiume per salvarsi dalle alluvioni, mentre il Polesine non ne vuole sapere per non trovarsi in casa le porcherie trasportate dal Gorzone. Venerdì si è espressa in modo ufficiale anche la Provincia di Rovigo, che ha votato all'unanimità un ordine del giorno sull'argomento: nel mirino c'è l'ipotesi di collegamento tra i due corsi d'acqua presentata mesi fa dal consorzio di bonifica AdigEuganeo. Da tempo si parla infatti della possibilità di riaprire un vecchio scolo, che porterebbe le piene provenienti da nord nel bacino dell'Adige. Nel docu-

mento licenziato dall'Amministrazione provinciale rodigina si parla dell'alto inquinamento dei corsi Fratta e Gorzone, che diventerebbe un rischio per l'acquedotto, l'agricoltura e gli usi domestici del territorio a sud dell'Adige. Per non parlare dei costi di depurazione a carico delle utenze. «Il progetto presentato dal consorzio di bonifica AdigEuganeo ai sindaci della Bassa Padovana si proponeva quale soluzione definitiva dei rischi dovuti dall'esondazione del Fratta e del Gorzone in coincidenza di precipitazioni intense - fa sapere una nota emessa nei giorni scorsi dalla Provincia di Rovigo - prevedendo di scaricare le portate di piena nell'Adige». In alternativa Palazzo Celio, sposando la posizione espressa qualche tempo fa dal Comune di Badia, sostiene

altre soluzioni. Il primo luogo c'è il drenaggio del Fratta e il deposito dei rifiuti nocivi dove sono stati prodotti, ovvero nel vicentino. Il progetto polesano prevede poi l'obbligo, per i Comuni interessati, alla creazione di nuovi affossamenti e alla realizzazione di bacini di espansione e fitodepurazione. «Il collegamento - osservano i consiglieri provinciali dirimpettai della Bassa - oltre ad essere dannoso per la salute pubblica ha una spesa di costruzione stimata in 20 milioni di euro». Copia del documento è stato inviato in questi giorni alla Regione, all'Autorità di vigilanza della Comunità europea, al consorzio di bonifica, all'Arpav, alle Prefetture e a tutti i Comuni interessati al prelievo dell'acqua dall'Adige compresi fra Castelbaldo e il mare Adriatico.



SICUREZZA IDRAULICA

De Poli del Movimento 5 Stelle: «Fiume Brenta, vigilare sui lavori»

(M.C.) Sono in corso a Cittadella, nella frazione di Santa Croce Bigolina, i lavori realizzati dalla Regione Veneto per il ripristino della sezione di deflusso del fiume Brenta "mediante asportazione di materiale e difesa spondale in sinistra idraulica - si legge nel documento - con compensazione degli oneri derivanti dalla realizzazione dell'opera, con il valore del materiale estratto riutilizzabile sulla base dei canoni demaniali vigenti".

I residenti nella frazione - non mettendo in dubbio la professionalità degli operatori - chiedono un'attenta vigilanza a tutela della delicata area. Lo ha fatto anche Loris De Poli, consigliere d'opposizione del Movimento 5 Stelle della città murata, che nell'ulti-

ma seduta consiliare ha presentato un'interrogazione al sindaco chiedendo se l'amministrazione sia stata consultata in fase progettuale sull'effettiva necessità delle opere, sul sistema della compensazione e se c'è la possibilità "di un monitoraggio completo ed una contabilità di cantiere consultabile e verificabile, possibilmente online", si legge nell'atto.

«L'amministrazione - continua - affronti ed approfondisca questo tema in apposita Commissione consiliare, da convocare a breve, invitando anche dei relatori esterni per poter meglio valutare i potenziali pericoli per l'ambiente dell'alveo del Brenta, in modo da poter predisporre adeguate misure di prevenzione».



IMPIANTO IDROVORO

Accordo con il Consorzio: due nuove motopompe per i casi di emergenza

(Ba.T.) Non solo è stato confermato che il progetto per il potenziamento dell'impianto idrovoro Brentella si trova ora in Regione Veneto per l'approvazione, ma il Consorzio di Bonifica Brenta ha anche accolto la proposta del Comune di Selvazzano di acquistare due motopompe da utilizzare in caso di emergenza in attesa che l'impianto per il sollevamento delle acque venga potenziato.

È stata proficua la conferenza di servizi che si è tenuta fra il Comune di Selvazzano e il Consorzio di Bonifica che da poco ha visto un cambio ai vertici con l'elezione del nuovo presidente Enzo Sonza. A fare il punto sugli interventi in essere nel territorio da parte del Consorzio, e su ciò che deve essere fatto a breve, il sindaco di Selvazzano Enoch Soranzo e il consigliere comunale incaricato alla Sicurezza Idraulica Enzo Negri.

«Abbiamo voluto fare il punto della situazione dopo che lo scorso luglio si è dato il via all'importante ispezione della rete di scolo delle acque meteoriche - ha detto Soranzo - oltre ad aver avuto

conferma che il progetto dell'idrovoro è in Regione e avere avuto riscontro anche sulla nostra richiesta delle due nuove motopompe che hanno una potenza complessiva di 1600 litri al secondo, abbiamo fatto anche il punto sugli interventi in atto nel nostro territorio per migliorare la sicurezza idraulica». Sono in corso degli interventi su due tratti tombinati dello scolo Bisatto a Tencarola, nelle vie Livenza, Tagliamento e Asiago e a sud di via Vittorio Veneto e Monte Cerro. È stato anche programmato un intervento di espurgo con rimozione dei fanghi di deposito nella vasca di recapito dello scolo Bisatto nel Brentella. «Abbiamo anche chiesto che venga verificato lo stato delle pompe - ha detto ancora Soranzo - ed è stata revisionata la pompa della stessa vasca di recapito dello scolo Bisatto». Sarà inoltre avviata un'azione di espurgo dello scolo Asili a Caselle. «Il nostro sarà un lavoro costante di attenzione fianco a fianco con il Consorzio - ha concluso Soranzo - Non abbiamo intenzione di abbassare la guardia finché non saremo in sicurezza».



Interventi contro gli allagamenti

Dallo scavo del Fiumicello al progetto per realizzare un bacino di laminazione in via Keplero

di Elena Livieri

PIOVE DI SACCO

Sono iniziati nei giorni scorsi i lavori per il risezionamento e lo scavo del Fiumicello, la cui portata d'acqua si è ridotta nel tempo a causa dell'accumulo di detriti e terra sul fondo. Si tratta di un intervento che sta eseguendo il Consorzio di bonifica il quale, in collaborazione con il Comune, sta per dare avvio a due altri importanti progetti per la sicurezza idraulica del territorio.

«Lo scavo del Fiumicello» spiega l'assessore ai Lavori pubblici Simone Sartori, «è partito da Corte e proseguirà per stralci fino a tutta la sua lunghezza nel nostro comune. Si tratta di un intervento molto importante perché aumenterà la portata del canale che negli anni si era di molto ridotta». A breve partiranno altri lavori: «La prossima settimana abbiamo una riunione con il Consorzio per definire altri due progetti per cui a fine 2014 abbiamo ricevuto un contributo regionale di 50 mila euro. Altri 50 mila li mette il Comune» sottolinea l'assessore, «soldi che sono finalizzati al risanamento della zona compresa fra l'ex foro boario e via Costa, in centro città, e un intervento in zona industriale. Nel primo caso si tratta di superare un problema che interessa la zona a sud del centro dove in



I lavori di scavo in corso nel bacino del Fiumicello

foto Piran

caso di forti acquazzoni si allagano le strade. Verrà creato un sistema regolato da un meccanismo di sollevamento per il deflusso delle acque verso il Vallo e quindi il Fiumicello. A seguire si interverrà in zona industriale, in particolare nel bosco di pianura di via Keplero dove è stata individuata un'area che ospiterà un piccolo bacino di laminazione per raccogliere l'acqua in

eccesso e rallentare il deflusso verso lo scolo Cavaizza che spesso è in sofferenza. Questi sono gli interventi principali» puntualizza Sartori, «ma il Comune è costantemente impegnato sul fronte della sicurezza idraulica. Grazie al Piano delle acque che ci fornisce una fotografia di tutto il territorio e dei punti critici, possiamo operare su una progettualità di lungo re-

spiro, investendo ogni anno delle risorse per il risanamento idraulico, per non dover poi lavorare nell'emergenza».

Un impegno a cui sono chiamati anche i privati: «Il Comune interviene sulla sua rete di fossi ma ogni cittadino è tenuto alla pulizia di fossi e capifosso di sua proprietà» ricorda l'assessore, «nelle scorse settimane abbiamo inviato oltre cinquanta

lettere per sollecitare interventi di questo tipo, soprattutto nelle zone di Piovega, Corte e Arzerello». In questi giorni sono in corso lavori di risezionamento e rinforzo delle banchine anche in via Borgo Botteghe, lungo la 516 ad Arzerello, un intervento in collaborazione con Veneto Strade e finanziato con parte dei proventi dell'autovelox.

CONTRIBUZIONE RISERVATA



VIABILITÀ » RIAPERTURA NELLA NOTTE

Tangenziale chiusa, code sulla Miranese

Lavori ok sulla condotta del canale Fossa, disagi per coloro che hanno scelto la scorciatoia per raggiungere il casello di Mira

di Carlo Mion

Sono filati via lisci, senza intoppi di rilievo, i lavori di sistemazione del canale Fossa che hanno costretto alla chiusura della carreggiata ovest della tangenziale di Mestre. Anzi, i lavori si sono conclusi in anticipo di quasi due ore rispetto a quanto previsto: la carreggiata è stata dunque riaperta un po' in anticipo rispetto all'orario previsto, le 4 di stamattina. La tangenziale è rimasta chiusa tra lo svincolo di Marghera e l'uscita di Oriago-Mira, in direzione Milano, e qualche disagio per gli utenti della strada c'è stato: ieri problemi per chi, provenendo da Trieste, doveva continuare verso Milano. Infatti in molti hanno scelto la scorciatoia della Miranese e via Oriago, per raggiungere il casello di Mira-Oriago: tra le 18 e le 20 si è formata una coda di tre chilometri lungo via Miranese. La colonna di automobilisti è stata assorbita solo verso le 21. Il prossimo fine settimana invece ci sarà la chiusura della carreggiata Est (in direzione di Trieste) con lo stesso orario: dalle 22 di sabato alle 4 di lunedì.

«Naturalmente quando si interviene in questi casi è inevitabile trovarsi davanti a imprevisti o a manufatti non indicati», spiega l'ingegnere Antonio Martini, responsabile dei lavori. «Durante la notte abbiamo trovato alcuni pali in corrispondenza dei pannelli fonoassorbenti e un trave di testata del vecchio canale che scorreva a lato della carreggiata prima che la tangenziale venisse allargata, manufatti non indicati. Nonostante questo, i lavori non hanno avuto intoppi che li abbiano rallentati. Anzi abbiamo chiuso in anticipo rispetto alla tabella di marcia».

Il cantiere riguarda la sistemazione del corso d'acqua Fossa di Chirignago in gestione al Consorzio di bonifica Acque Risorsive che attraversa la tangenziale nei pressi di via Bottegnigo, a Marghera. L'intervento prevede di attraversare le due carreggiate con una nuova condotta - è il tubo nel quale passa l'acqua - rettangolare larga tre metri e alta due, che andrà a sostituire quella esistente, insufficiente per contenere le piene d'acqua. Un intervento che permetterà quindi di rendere più sicura dal punto di vista idraulico tutta l'area urbana di Marghera a nord della tangenziale.

L'intervento del Consorzio di bonifica è stato concordato con la Cav, società di gestione della tangenziale e del Passante di Mestre, in due fine settimana che dal punto di vista del traffico non dovrebbero rappresentare emergenze. I lavori si svolgeranno quindi in due fasi distinte, anche se in caso di maltempo sarà necessario programmarlo di nuovo. È un accordo che prevede un pacchetto di interventi fondamentali per allontanare il rischio di alluvioni.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



MIRANO

Aperto il forum sul Muson ricco programma di incontri

► **MIRANO**

Aperto il forum sul Muson: associazioni e comitati di due province insieme per sottoscrivere il contratto di fiume che consentirà al canale che attraversa Mirano di essere tutelato, valorizzato e soprattutto meglio conosciuto dai cittadini. In arrivo appuntamenti, feste e serate culturali per riscoprire l'antica via d'acqua.

Cai di Mirano, Punto d'incontro, Valore Ambiente, associazione Echidna, laboratorio teatro Bel-Vedere, Nordic walking Mirano, associazione "Paesaggi di risorgiva" del Camposampierese e Terraviva di Salzano, hanno dato vita al forum, che ora punta a promuovere il contratto di fiume

me per il Muson, un patto tra istituzioni, associazioni e comunità locali per la salvaguardia del fiume dal punto di vista idraulico, naturalistico, paesaggistico, storico e culturale. Per raggiungere questo scopo il forum ha già attivato rapporti interlocutori con il consorzio di bonifica Acque Risorgive, che lo gestisce. Ma il contratto di fiume non è l'unico obiettivo del forum: già definito un calendario di appuntamenti per tutto l'arco del 2015. Il mese prossimo sarà il Cai a promuovere un'escursione, poi a giugno partirà il centro estivo Barizza. Ma sono previsti anche incontri con le scuole, proiezioni, serate a teatro e feste popolari. (f.d.g.)

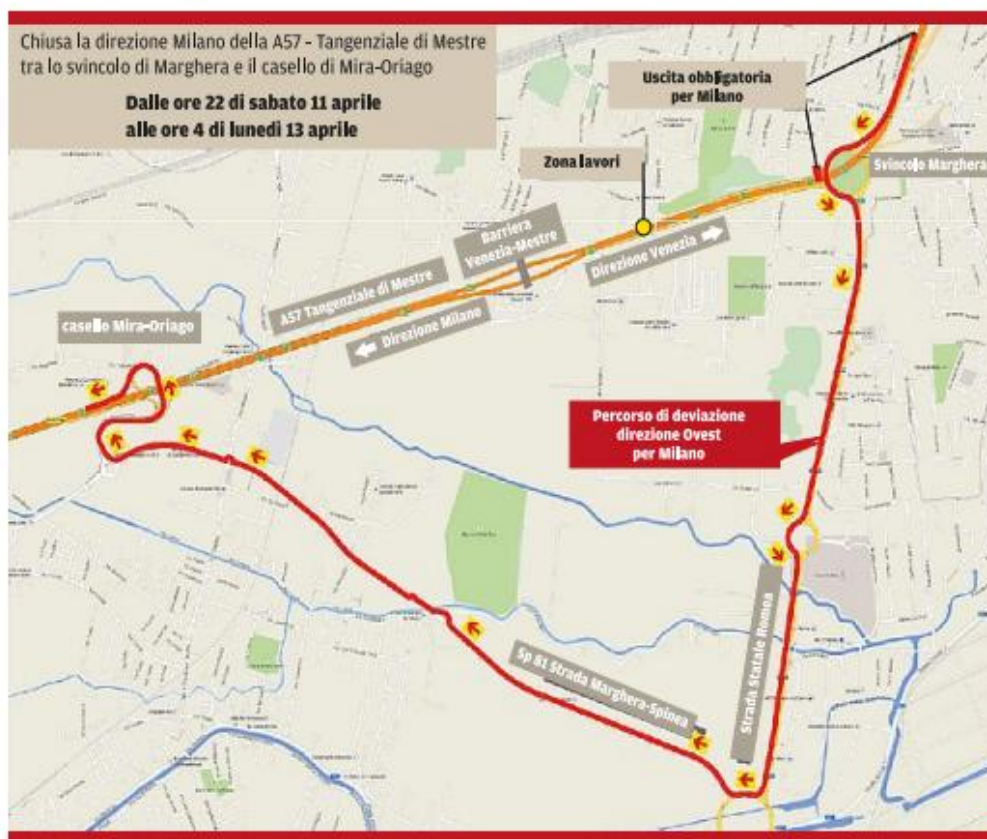


Tangenziale, stop dalle 22 per cantieri anti alluvione

Nuova condotta sul canale Fossa: deviato fino a lunedì il traffico per Milano
Si entra dal casello di Oriago, il prossimo weekend tocca alla corsia per Trieste

Tangenziale chiusa tra lo svincolo di Marghera e il casello di Mira-Oriago in direzione Milano dalle 22 di oggi, sabato, fino alle 6 del mattino di lunedì 13 aprile. Il fine settimana successivo (tra sabato 18 e lunedì 20) tocca alla corsia opposta, per Trieste.

Lavori che riguardano il rifacimento della condotta di un canale che passa sotto le carreggiate, la Fossa di Chirignago in gestione al consorzio Acque Risorgive e che attraversa la tangenziale all'altezza di via Bottenigo. Sarà posata una nuova tubazione anti allagamenti e per lavorare in sicurezza, d'accordo con la concessionaria autostradale Cav, si è deciso di deviare il traffico lungo il primo tratto della strada statale Romea e la strada provinciale 81 garantendo l'ingresso al casello autostradale di Oriago. Questo fine settimana la chiusura riguarderà la carreggiata verso Milano. Il traffico dalla rotatoria di Marghera viene deviato alla stazione di Mira-Oriago. In caso di rallentamenti occorre seguire le indicazioni dei pannelli a messaggio variabile e sarà presente il servizio segnalazione code della Cav.



AGRICOLTURA

Acque del Fratta nel fiume Adige: no della Provincia

(R.Pav.) No al riversamento di acque del Fratta nell'Adige. La Provincia ha preso posizione contro l'ipotesi di collegamento fra i due fiumi. Il Fratta infatti, secondo i dati della Provincia, presenta un alto grado di inquinamento assieme al Gorzone. Questo significherebbe un rischio serio per l'acquedotto, l'agricoltura e l'uso domestico dell'acqua che ne deriverebbe dal collegamento fra le due vie idriche. Il progetto di unione era stato presentato dal Consorzio di bonifica Adige Euganeo di Este ai sindaci della Bassa padovana e veniva proposto come soluzione definitiva per prevenire i rischi dovuti alle esondazioni del Fratta e del Gorzone in coinci-

denza con la stagione piovosa. Con questa soluzione si prevedeva di scaricare le portate di piena nell'Adige.

In alternativa Palazzo Celio, sposando la posizione del Comune di Badia, ha sostenuto tre soluzioni: il drenaggio del fiume Fratta e il conseguente deposito dei rifiuti nocivi dove sono stati prodotti, l'obbligo dei Comuni interessati a nuovi affossamenti e la realizzazione di bacini di espansione.

«Il collegamento - spiegano gli uffici della Provincia - oltre a essere dannoso per la salute pubblica ha un costo di circa 20 milioni di euro».

© riproduzione riservata

Summary of a newspaper page from 'Alto Polesine' containing various news items such as 'Una colletta anti-disarica', 'Mensa scolastica, Ziosi (Pd) chiede controlli sul servizio', and 'Riaperto il centro sportivo "Bezzi"'. The page includes small images and headlines for each article.

CANTIERE APERTO

Ruspe al lavoro per la rotatoria sul Terraglio

MOGLIANO - (nd) Nuova rotatoria sul Terraglio. È la parte più impegnativa e delicata della circolazione alle porte di Mogliano che riguarda il progetto di completamento della tangenziale nord-ovest. Progetto finanziato dalla Provincia con 9,5 milioni di euro. L'impresa Cosmo ha avuto il via libera ai lavori lungo tutto il tracciato della bretella di circa 2,5 chilometri, dal Terraglio al rondò della provinciale 64 Zermanesa. Nei giorni scorsi la Fondazione Boldini si è accordata con la Provincia per cedere la quota parte del terreno. Le ruspe stanno lavorando a tutto spiano. Gli automobilisti in transito lungo la Napoleonica incrociano le dita pensando ai problemi per la circolazione durante i lavori di costruzione della rotatoria, all'altezza dell'ex stabilimento Nigi. È ancora fresca la memoria delle code e dei rallentamenti del traffico, durati



VIABILITÀ

Le ruspe sono al lavoro per realizzare la rotatoria sul Terraglio: probabili le ricadute sul traffico

quattro mesi, per i lavori di consolidamento del ponte sul fiume Zero in zona Bacareto ad opera dell'Anas.

«Il progetto della nuova rotatoria sul Terraglio - spiega il presidente della Provincia Leonardo Muraro - è stato studiato dai nostri tecnici per essere realizzato senza creare particolari problemi alla normale circolazione sul Terraglio». Il presidente Muraro si dice fiducioso che i lavori di completamento della tangenziale potranno essere portati a termine entro luglio. Intanto il comune di Mogliano è in

attesa che il Consorzio di bonifica Acque Risorgive effettui un sopralluogo sulla sponda sud del fiume Zero che è crollata dopo i lavori di messa in sicurezza statica del vecchio ponte, circa 500 metri a sud della nuova rotatoria sul Terraglio.

